

I diritti dei Bambini raccontati da noi

L'articolo 4

è molto importante; è il diritto ad una alimentazione sana e ad un posto dove vivere. Senza un'alimentazione sana il nostro corpo non cresce bene ; la pubblicità suggerisce ai bambini di mangiare solo determinati prodotti e loro pensano che ci caschiamo, ma noi sappiamo che le merendine fanno male. Il nostro corpo ha bisogno di molti alimenti, per fortuna a questo pensano i nostri genitori.

I bambini devono avere una casa dove crescere ,eppure ci sono bambini nel mondo che non ce l'hanno, dormono per strada e cercano il cibo nell'immondizia.

L'articolo 7

parla del diritto all'amore e alla comprensione: se nessuno si volesse bene tutti sparerebbero, così il mondo non potrebbe andare avanti!

Un bambino triste ha bisogno d'amore altrimenti continuerà ad essere triste; un bambino malato, senza cure non potrà mai guarire.

Io so di alcune donne che hanno avuto un neonato che non possono mantenere, invece di portarlo in ospedale e fare un gesto d'amore, lo gettano nel cassonetto: che CRIMINE!

Chi non viene amato e non viene mai compreso, crescerà pensando che nessuno gli vuole bene.

L'articolo 9

spiega il diritto alla protezione contro tutte le negligenze: i bambini non devono essere sfruttati né dai genitori né da altri adulti, eppure so che ci sono dei bambini che vengono mandati a rubare a chiedere l'elemosina o a lavorare; se non lo fanno li picchiano. I bambini che lavorano non possono crescere bene, se fanno i muratori danneggiano la loro spina dorsale. Questa secondo me è una cosa terribile. Se non si protegge un bambino da tutto questo è possibile che quel bambino possa non vivere più, allora si rimpiangerà di non averne avuto cura.

L'articolo 3

parla del diritto ad un nome e ad una nazionalità. Se non si ha un nome non si può fare niente, perchè senza nome e nazionalità non sei nessuno e non sei niente. I genitori devono trasmettere il nome al bambino, il nome serve per la vita.

Tutti i bambini devono avere una nazionalità: se uno straniero viene in Italia e non sa parlare la lingua italiana, la può imparare, senza dimenticare la sua; se un italiano va all'estero, parlerà un'altra lingua, ma resterà sempre italiano. Si possono seguire nuove abitudini, senza annullare le proprie.